

INTRODUZIONE ALLE MESSE VOTIVE



La celebrazione delle messe e degli uffici votivi, riguardanti alcuni misteri della Passione di Gesù Cristo, ha avuto inizio durante la vita del nostro Fondatore, come risulta dal Rescritto della S. Sede del 15 gennaio 1773, che accoglie la seguente domanda di san Paolo della Croce:

"Beatissimo Padre, Paolo della Croce, Preposito Generale della Congregazione della SS. Croce e Passione di N.S. Gesù Cristo, umilissimo suddito e oratore della Santità vostra; dopo il bacio dei SS. Piedi, con sommo rispetto La supplica di concedere a tutta la Congregazione suddetta e alle Monache della Passione la facoltà e il privilegio di poter celebrare e recitare gli uffici e Messe seguenti, concernenti la Passione di Gesù Cristo, coll'istesso rito prescritto nel Breviario e Messale Romano "Pro aliquibus locis": Cinque Piaghe; Corona di Spine; Preziosissimo Sangue; S. Lancia e Chiodi; Sette Dolori della Beata Vergine; Santa Sindone; SS. Croce" (Bollettino della Congregazione, 1928, pag. 170).

Il titolo e il numero dei misteri commemorati hanno subito, nel tempo, delle variazioni, in progressivo miglioramento. E' bene notare che, mentre nel passato i titoli liturgici annunciavano gli strumenti della Passione, come via ai misteri della Passione medesima, ora, con precisione teologica, viene presentata la persona di Gesù Cristo, che vive il singolo mistero della Passione e si offre a noi come "Memoria Passionis".

La storia della composizione delle singole messe manca di dati precisi. La loro origine è da attribuirsi, in genere, alle chiese locali, che celebravano feste inerenti a qualche strumento o reliquia della Passione da loro posseduta. Nella nostra Congregazione l'ordinamento attuale ha avuto inizio con la prima edizione del "Messale Proprio della Congregazione della Passione di Gesù Cristo", approvato dalla S. Congregazione per il Culto Divino in data 18 febbraio 1975 e pubblicato dalla nostra Curia Generalizia il 15 maggio 1975.

E' bene tenere presente il suggerimento delle norme liturgiche di non moltiplicare uffici e messe votive, anche quando liturgicamente sono permessi, per non interrompere troppo il ciclo liturgico. È da augurarsi anche che la scelta degli uffici e messe votive non sia ristretta a quelli della Passione propriamente detti (i primi sette), ma sia estesa anche alle altre feste e memorie della Passione, ricordate nel nostro Calendario e in esso segnalate. Con la guida del "Calendario liturgico proprio", la liturgia della nostra Congregazione offre alle comunità e ai singoli religiosi un mezzo efficace perché la "Memoria Passionis", celebrata e vissuta durante l'anno, realizzi la nostra specifica vocazione "ad essere conformi all'immagine del Figlio suo" (Rm 8, 29).

